Allegato C al D.R. n. 124 del 30.6.2022

Corso di Dottorato in
DIRITTO E IMPRESA

XXXVII ciclo – a.a. 2021/2022

Sede amministrativa: Dipartimento di Giurisprudenza Luiss Guido Carli, Via Parenzo 11, Roma

Durata legale del corso: 3 anni

a) **Obiettivi formativi e tematiche di ricerca:**

L'obiettivo formativo del Dottorato è quello di offrire un percorso di studio avanzato che coniughi profili teorici e pratici delle problematiche giuridiche e regolatorie che interessano il mercato e l'impresa, secondo una prospettiva nazionale, eurounitaria, internazionale e comparata ed imperniato sia sull'analisi dei modelli teorici di riferimento che sulla risoluzione di casi pratici.

Il Dottorato riveste carattere interdisciplinare ed interessa le seguenti aree scientifico-disciplinari:

- IUS/17 - Diritto Penale
- IUS/01 - Diritto Privato
- IUS/02 - Diritto Privato Comparato
- IUS/04 - Diritto Commerciale
- IUS/05 - Diritto dell'Economia
- IUS/07 - Diritto del Lavoro
- IUS/08 - Diritto Costituzionale
- IUS/09 - Istituzioni di Diritto Pubblico
- IUS/10 - Diritto Amministrativo
- IUS/12 - Diritto Tributario
- IUS/13 - Diritto Internazionale
- IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea
- IUS/15 - Diritto Processuale Civile
- IUS/16 - Diritto Processuale Penale
- IUS/20 - Filosofia del Diritto
- IUS/21 - Diritto Pubblico Comparato

Il Dottorato, anche nell'ottica di soddisfare la domanda di figure professionali altamente qualificate, si propone il raggiungimento, da parte dei dottorandi, di un apprezzabile livello di autonomia scientifica e di ricerca, corredata da adeguate capacità critiche e di analisi. I dottorandi, dunque, dovranno essere in grado di indagare ed approfondire in maniera interdisciplinare i temi di ricerca, teorici ed empirici, oggetto del Dottorato.

b) Posti a concorso e caratteristiche:

- **N. 1 Posto con borsa di studio finanziata da Regione Lazio e Zètema Progetto Cultura S.r.l.,** Le caratteristiche del posto messo a concorso e il cronoprogramma delle attività sono descritte all'interno della **Scheda Tecnica C**, di seguito allegata.
  L'accettazione del posto implica l'accettazione delle condizioni, delle attività e delle regole contenute **nel bando, nel presente Allegato C** e nella **Scheda Tecnica C.**

c) Modalità di svolgimento della procedura concorsuale:

La procedura selettiva per l'ammissione al Corso di Dottorato consta di tre fasi:

1. **Prima fase: Valutazione del CV, dei titoli e delle eventuali pubblicazioni**
   In questa fase verranno presi in esame tutti i titoli, le pubblicazioni (qualora presenti) e gli ulteriori elementi rilevanti indicati nel CV del candidato.
   Le pubblicazioni saranno valutate tenendo conto del valore scientifico degli scritti, della pertinenza rispetto alle tematiche oggetto di studio nel Dottorato, del livello delle riviste e delle case editrici su cui i candidati hanno pubblicato.
   Si segnala che è possibile candidarsi al Dottorato di Ricerca anche in assenza di pubblicazioni.
   Saranno ammessi alla seconda fase, ovvero alla Prova Orale i candidati che avranno maturato almeno 24 punti nella prima fase. Per maggiori dettagli circa i criteri di valutazione si rimanda alla sezione d) della presente scheda.

2. **Seconda fase: Prova Orale e valutazione di lingua inglese**
   La Prova Orale verterà su una discussione relativa al progetto di ricerca - vedi relativa Scheda Tecnica C - e avrà ad oggetto temi ed argomenti riferibili al progetto stesso e alle materie oggetto del Dottorato.
   Essa è volta a valutare, da un lato, il livello di conoscenza posseduta dal candidato in ordine ai temi dei Progetti di Ricerca e, dall'altro, la sua capacità di svolgere un ragionamento giuridico e di stabilire relazioni con concetti propri delle varie branche dell'ordinamento, oltre alla sua attitudine alla ricerca.
   La prova dedicata alla verifica della conoscenza della lingua inglese si articolerà sulla lettura di un brano tratto da un testo in lingua che il candidato dovrà leggere e tradurre.
   Eventuali candidati che non fossero di madrelingua italiana dovranno dimostrare durante la prova orale una conoscenza adeguata della lingua italiana.

La Prova Orale si svolgerà tramite collegamento online alla piattaforma Webex. I candidati dovranno essere in possesso di un pc con webcam e microfono e di una connessione internet e seguire le istruzioni relative all'utilizzo dell'applicativo Webex che riceveranno tramite posta elettronica, all'indirizzo comunicato in fase di candidatura.

La Prova Orale avrà un punteggio massimo conseguibile di 60 punti, di cui 15 saranno riservati alla valutazione della conoscenza della lingua inglese. La Prova Orale si riterrà superata da coloro che avranno conseguito almeno 36 punti.

d) **Punteggio a disposizione della Commissione Giudicatrice**

Fasi concorsuali	Descrizione fasi valutative	Punteggio massimo conseguibile	Punteggio minimo per accedere alla Fase successiva
Fase 1	CV, titoli e pubblicazioni	40	24
Fase 2	Prova Orale (e valutazione lingua inglese)	60	36
Totale		**100**	**60**

Il punteggio minimo di idoneità (60 punti) è da intendersi come somma dei punteggi conseguiti nelle due fasi, avendo conseguito almeno il punteggio minimo in entrambe le fasi di selezione.

e) **Modalità di presentazione della candidatura:**
La procedura on line si attiva tramite l'accesso al sito internet d'Ateneo all'indirizzo: https://phd.luiss.it/diritto-impresa/calls/open-calls/
Per presentare la domanda di partecipazione al concorso i candidati dovranno:

- collegarsi al sito web: https://phd.luiss.it/diritto-impresa/calls/open-calls/
- compilare la domanda di concorso in ogni sua parte, allegando i documenti richiesti, nello specifico:

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

I) **Documentazione attestante il conseguimento del titolo di Laurea**
II) **Curriculum vitae, indicando tutti i titoli posseduti**
III) **Documento di identità/passaporto**
IV) **Elenco delle pubblicazioni e testi integrali delle pubblicazioni o autodichiarazione di non possedere pubblicazioni**
V) **Modulo F (attestazione di disoccupazione/inoccupazione; data conseguimento titolo; residenza/domicilio; università di provenienza).**

Specifiche relative alla documentazione obbligatoria:

I) **Documentazione attestante il conseguimento del titolo di Laurea:**
La documentazione richiesta per comprovare il conseguimento del titolo di Laurea è differente a seconda del Paese in cui il titolo è stato conseguito, pertanto si prega di notare che:

I candidati in possesso di titolo di Laurea conseguito in ITALIA, dovranno presentare obbligatoriamente:

- certificazione/autocertificazione del titolo di Laurea contenente gli esami sostenuti con relativa votazione, crediti e il voto di Laurea (per ciascuna Laurea, in caso di più Lauree possedute);

I candidati in possesso di titolo di Laurea conseguito in PAESI UE dovranno consegnare obbligatoriamente:

1. certificazione/autocertificazione del titolo di Laurea contenente gli esami sostenuti con relativa votazione, crediti e il voto di Laurea (per ciascuna Laurea in caso di più Lauree possedute);
2. diploma di Laurea (pergamena) in lingua originale;
3. diploma supplement e certificato degli esami sostenuti (transcript of records) in lingua originale;
4. traduzione in italiano o in inglese dei due documenti indicati ai punti 1 e 2. Le traduzioni non sono richieste nel caso in cui i documenti siano prodotti dall'istituzione direttamente in inglese.

I candidati in possesso di titolo di Laurea in PAESI EXTRA-UE dovranno consegnare obbligatoriamente:

A. diploma di Laurea (pergamena) in lingua originale;
B. certificato degli esami sostenuti (transcript of records) in lingua originale;

C. traduzione in italiano o in inglese dei due documenti indicati ai punti A e B: le traduzioni non sono richieste nel caso in cui i documenti siano prodotti dall'istituzione direttamente in inglese.
Nel caso dei titoli conseguiti nei paesi extra-UE i concorrenti ammessi devono presentare, in sostituzione dei documenti ai punti A e B, un Attestato di comparabilità del titolo estero rilasciato dal CIMEA. L'attestato di comparabilità è reperibile al seguente link: http://www.cimea.it/en/index.aspx.

II) **curriculum vitae, indicando tutti i titoli posseduti:**
A titolo di esempio: Master, Corsi di perfezionamento, altri Dottorati, ecc., l'attività di ricerca svolta, le esperienze di studio e professionali all'estero o comunque di rilevanza internazionale, la conoscenza attestata dell'inglese e di eventuali ulteriori lingue straniere conosciute rispetto alla lingua inglese;

III) **documento di identità/passaporto;**

IV) **elenco delle pubblicazioni** nelle materie attinenti al Dottorato e testi integrali delle pubblicazioni presenti nell'elenco, da caricare in formato pdf negli appositi campi: nel caso in cui non si possiedano pubblicazioni va caricata in sostituzione dell'elenco delle pubblicazioni una autocertificazione che attesti l'assenza di pubblicazioni
N.B. È quindi possibile presentare candidatura anche in assenza di pubblicazioni allegando un'autodichiarazione in cui si attesti di non essere in possesso di alcuna pubblicazione.

V) **Modulo F (attestazione di disoccupazione/inoccupazione; data conseguimento titolo; residenza/domicilio; università di provenienza):** debitamente compilato in tutte le sue parti e firmato.

DOCUMENTAZIONE FACOLTATIVA:

I) **eventuali ulteriori titoli:** ad esempio certificazioni relative alla conoscenza di lingue straniere differenti dalla lingua inglese, certificazioni di altri titoli posseduti completi delle votazioni riportate nei singoli esami ove queste siano presenti (ad esempio Master in materie attinenti al Dottorato, Dottorato Europeo, attività presso Istituzioni ed Enti Pubblici di rilevanza per le materie interessate, etc);

II) **eventuale lettera motivazionale;**

III) **eventuale lettera di referenza:**
La lettera di referenza non dovrà essere caricata nella piattaforma: il/la candidato/a deve inserire nella piattaforma i nominativi e l'indirizzo email dei referenti, i quali

riceveranno, all'indirizzo di posta indicato, un link tramite cui potranno personalmente compilare e inviare la lettera all'Ufficio PhD & Education Funding. **La scadenza per l'invio della lettera di referenza è fissata al 2 settembre 2022.**

Si suggerisce di caricare tutti i files in formato.pdf.

f) **Scadenze:**

- **termine per la presentazione delle domande: ore 16:00 (CEST), UTC+2 del 29 agosto 2022.**
- **termine per la pubblicazione della graduatoria di ammissione: entro il 30 settembre 2022**, salvo proroga comunicata sulle pagine web dedicate del sito Luiss.

La graduatoria di ammissione verrà pubblicata sul sito del corso di Dottorato al seguente link: https://phd.luiss.it/management/calls/admission-and-ranking-list/ e comunicata a mezzo posta elettronica ai candidati vincitori secondo quanto esplicitato nell'art. 5 del bando.

- **termine per l'accettazione da parte dei candidati vincitori:** entro 7 giorni che decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria sul sito web dell'Università (http://www.luiss.it) e della contestuale relativa comunicazione di ammissione.
- **inizio corsi:** appena terminate le procedure selettive, presumibilmente entro ottobre 2022.

NOTA: La Scheda Tecnica C si trova a pagina 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del presente documento.
Il MODULO F si trova a pagina 13, 14, e 15 del presente documento.

SCHEDA TECNICA C

Titolo del Progetto:
"Public-Private Science Communities Partnerships. Piattaforme collaborative e partenariati innovativi per trasformare la cultura materiale e immateriale e la creatività in una leva per la creazione e lo sviluppo sostenibile di distretti metropolitani inclusivi dell'innovazione".
Impresa Partner: Zètema Progetto Cultura Srl.

Descrizione del progetto:
Il progetto di ricerca ambisce ad approfondire il tema delle modalità attraverso le quali la pubblica amministrazione si relaziona con e/o gestisce progetti e sperimentazioni di open innovation in ambito urbano, a partire da quelli che utilizzano la leva della cultura e della creatività per attivare forme di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva. Il progetto mira a delineare un nuovo modello d'intervento della pubblica amministrazione che faccia leva sullo sviluppo di uno strumento digitale, un urban digital collaborative living lab (in seguito anche "la piattaforma"). In altri termini si tratta di una piattaforma di comunità che disegna e attiva servizi e processi culturali e creativi di varia natura in forma collaborativa e co-partecipata. Il progetto di ricerca approfondirà come principale caso studio la città metropolitana di Roma, fornendo un campo di analisi al tempo stesso complesso e ricco di sfumature, attraverso la sperimentazione e l'evoluzione di una o più piattaforme collaborative già attive sul territorio laziale, come ad esempio Co-Roma.it. La ricerca approfondirà e valuterà come un soggetto pubblico possa favorire la creazione di nuovi servizi innovativi attraverso l'utilizzo di piattaforme collaborative e di strumenti similari e come questi possano favorire il raggiungimento degli obiettivi del soggetto pubblico o di soggetti assimilabili (ad esempio, società partecipate, istituzioni culturali, ecc.). Infatti, uno degli output che verranno prodotti dal progetto è la definizione di come un soggetto pubblico possa utilizzare una piattaforma collaborativa già esistente e come questo possa "adottarla" e partecipare attivamente al suo sviluppo, utilizzo e governance. La ricerca di un nuovo modello collaborativo nel settore creativo richiede quindi che il/la dottorando/a analizzi le condizioni tecniche/tecnologiche, economiche e legali, affinché tali soluzioni possano svilupparsi e dare risposta alle esigenze del territorio. Per questo motivo, sarà necessario che il/la dottorando/a approfondisca tre elementi centrali dell'innovazione come il concetto di open innovation, soluzioni di co-governance e la partecipazione di un'azienda pubblica nell'ambito di progetti innovativi. Per poter coprire i settori sopraindicati e valorizzare potenziali sinergie che possono essere generate dalla loro interazione, verrà utilizzato un approccio multidisciplinare. Per poter sviluppare il tema, il/la dottorando/a di ricerca avrà la possibilità di approfondire le attività realizzate su tutto il territorio di Roma condotte da Zètema. In quanto azienda strumentale di proprietà al 100% di Roma Capitale, Zètema risponde alle seguenti caratteristiche:

- riceve affidamenti diretti dei servizi da svolgere in quanto a totale capitale pubblico;
- è sottoposta dal socio unico Roma Capitale a un controllo analogo a quello che l'ente proprietario svolge sui propri servizi;
- svolge la propria attività prevalentemente in favore dell'ente pubblico socio (almeno l'80% del fatturato);
- è assimilata alle norme valevoli per gli enti pubblici, ma non è assimilabile alla pubblica amministrazione, in quanto ha natura economica (s.r.l.).

La società opera come agente contabile per Roma Capitale e svolge il ruolo di stazione appaltante. Al 31 marzo 2021 la società contava 792 dipendenti a tempo indeterminato: di cui il 64% a tempo pieno e il 36% a tempo parziale. Impiegati 98% - Dirigenti 2% (dati al 31/03/2021).

La società opera per raggiungere risultati in termini di azioni coerenti ed integrate per il conseguimento degli obiettivi di efficienza organizzativa in ottica di miglioramento continuo e sostenibile anche per la diffusione della cultura dell'innovazione e promozione della consapevolezza dei vantaggi derivanti da un utilizzo più avanzato delle tecnologie e del web. La società partner per questo progetto opera in più aree strategiche e agisce in una logica di integrazione e specializzazione. Zètema offre e gestisce una varietà di servizi culturali non solo nella città metropolitana di Roma. Il/La dottorando/a potrà quindi operare sulla base di questa esperienza e ricercare dei nuovi modelli che possano contribuire al successo dell'impresa supportando nuove modalità di svolgimento dei servizi aziendali, ponendo in evidenza un approccio innovativo e collaborativo. A questo scopo sarà importante la collaborazione e l'esperienza del gruppo di ricerca Luiss LabGov.City. Infatti, il gruppo di ricerca è già attivo nella città metropolitana di Roma con la progettualità Co-Roma.it, che racchiude una serie di azioni su tutto il territorio e in particolare su tre cantieri: Tevere, la rete degli orti urbani e Roma Sud-Est. In particolare, quest'ultima linea d'azione risulta particolarmente significativa per le attività del dottorato. Infatti, il partenariato Co-Roma.it attivo nei quartieri di Alessandrino, Centocelle e Torre Spaccata è stato riconosciuto come una Faro Community dal Faro Convention Network istituito dal Consiglio di Europa (https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/faro-community), con lo scopo di promuovere delle nuove forme collaborative nell'ambito del patrimonio culturale e la promozione di un'identità democratica e attenta alle fragilità attraverso quali diverse comunità e narrativi possano essere riscoperti e valorizzati. Il/La dottorando/a avrà quindi la possibilità di poter studiare e contribuire al disegno e all'implementazione, anche attraverso la piattaforma, di azioni concrete sul campo che ambiscono alla creazione di uno spirito comunitario e cooperativo tra diversi attori socio-economici, alla promozione della nascita di nuove imprese, nuovi modelli di servizio pubblico e di progetti di innovazione urbana o locale basati sulla promozione della cultura e della creatività anche in chiave di turismo sostenibile. Infatti, uno degli obiettivi del gruppo di ricerca è quello di promuovere dei modelli di sviluppo in contesti urbani, grazie alla definizione di forme di co-governance, dove diversi attori co-partecipano alla creazione di valore e alla sua redistribuzione. Attraverso la forgia di strumenti di condivisione della gestione e della proprietà di dispositivi di governance urbana e locale, l'approccio di ricerca e innovazione adottato è in grado di generare meccanismi di inclusione sociale ed economica di fasce sociali vulnerabili e marginalizzate per catturare il valore creato e ridistribuirlo a tutti gli attori che hanno contribuito, attivamente e non, alla sua creazione, cosi da attivare un circolo virtuoso per lo sviluppo della città. Il progetto di ricerca ambisce anche a dare una risposta al sempre più imminente bisogno delle pubbliche amministrazioni - in particolare delle città - di contribuire a ridurre drasticamente le emissioni per raggiungere l'obiettivo eurounitario della neutralità climatica entro il 2050. Esiste ormai una chiara consapevolezza di necessità di un cambiamento. Basti pensare che 1023 enti italiani, di cui il 78,5% sono amministrazioni pubbliche, hanno aderito al progetto del Ministero della Transizione Ecologia per una pubblica amministrazione sostenibile, innovativa e rispettosa dell'ambiente (MiTE, 2021). Infatti, a livello nazionale, europeo e internazionale, si sta sempre più delineando l'idea che le città e gli attori pubblici competenti debbano essere promotrici di sostenibilità dal punto di vista sociale, economico e ambientale. La recente decisione della Commissione Europea di investire sui cd. "contratti per la neutralità climatica", richiamati dalla Comunicazione sulle European Missions del 29.9.2021, suggerisce che per raggiungere questi obiettivi esiste la necessità di re-immaginare il modus operandi della p.a. e la sua capacità di co-programmare e co-gestire la risposta a sfide globali per le quali l'azione pubblica senza il supporto
dell'azione collettiva rischia di essere insufficiente e inadeguata. Uno degli elementi fondamentali delle discussioni sulla sostenibilità, come sostenuto dal rapporto della European Environment Agency "L'ambiente in Europa - Stato e prospettive 2015" (EEA, 2015), è che la ricerca di un nuovo paradigma che possa garantire prosperità anche per le generazioni future si basa sulla continua ricerca e sperimentazione di modelli olistici che si applichino a tutte le sfere economiche e sociali delle città. Non sono più quindi solo la produzione di energia, lo smaltimento di rifiuti o la mobilità i temi centrali per la sostenibilità e la transizione ecologica.

Questo approccio olistico emerge chiaramente dal nuovo programma di finanziamento europeo per la ricerca e l'innovazione, Horizon Europe, che ambisce a combattere il riscaldamento climatico e a raggiungere gli SDGs delle Nazioni Unite attraverso lo sviluppo di attività con riferimento a tre pilastri e sei clusters, che variano dalla salute alla cultura, creatività e inclusività, dal digitale al cibo, dalla sicurezza all'energia. Quindi, settori economicamente e socialmente cruciali per le città diventano i principali strumenti per assicurare la competitività delle medesime ma anche una risposta alle sfide globali.
Un approccio olistico si rivela fondamentale anche per far sì che la transizione ecologica venga accettata e realizzata in tutte le case e in tutti i quartieri della città, senza la creazione di nuovi divari di giustizia climatica e tecnologica, né l'aggravamento di quelli già esistenti.
Nel contesto della regione Lazio e in particolare nella città metropolitana di Roma, definire nuove modalità d'intervento per la vita culturale e la promozione del turismo sostenibile può rappresentare uno strumento formidabile. Il ripensamento della cultura come volano di benessere e di sostenibilità viene sottolineato dalle diverse iniziative in chiave europea e non solo. I due principali esempi sono la Convenzione di Faro e il "New European Bauhaus".
Rispettivamente, trattasi della altrimenti conosciuta come convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società, un trattato finora ratificato da 20 stati membri che muove dall'interpretazione del "patrimonio culturale sia come risorsa per lo sviluppo umano sia come parte di un modello di sviluppo economico basato sui principi dell'uso sostenibile delle risorse" (CoE, 2005), e di una iniziativa dell'Unione collegata al Green Deal finalizzata a incentivare l'ideazione e realizzazione di progetti insieme sostenibili, esteticamente apprezzabili e metodologicamente inclusivi.
Per questo motivo, il progetto ambisce a studiare nuove modalità per orientare le strategie di promozione della cultura, della creatività e del patrimonio culturale verso forme di sviluppo inclusivo e sostenibile di quartieri prioritari e complessi evitando fenomeni di gentrificazione.
L'assunto di base da cui muove questo progetto è che la promozione del territorio, sia per i suoi aspetti culturali che per quelli turistici, per essere realmente inclusiva e non generare meccanismi di esclusione urbana, non può più prescindere dal coinvolgimento degli attori locali, ambendo non solo a una co-programmazione delle attività, bensì ingegnerizzando forme di co-gestione delle medesime che sfociano anche in meccanismi di condivisione del valore economico generato. Per questo motivo il progetto di ricerca ambisce a definire delle nuove modalità di creazione di progetti di innovazione culturale e urbana che non possono più vedere la pubblica amministrazione come unico promotore, al più in collaborazione con soggetti privati, ignorando l'importanza che gli attori sociali, civici e cognitivi svolgono come garanti del raggiungimento di reali obiettivi di sviluppo sostenibile inclusivo. Per poter quindi immaginare la rigenerazione del territorio come una chiave per una città sostenibile è necessario pianificare il coinvolgimento di nuovi attori e di nuovi ruoli. Nasce così la necessità di stimolare la nascita di un "burocrazia creativa" (Landry, 2017) ovvero la capacità da parte della pubblica amministrazione di stimolare, attraverso l'uso degli strumenti disponibili e la creazione di nuovi, le attività di diversi attori come comunità locali, attori civici, privati, centri di ricerca e università per uno sviluppo urbano collaborativo, sostenibile e inclusivo.
Questi processi d'innovazione richiedono quindi di assegnare un nuovo ruolo alla pubblica amministrazione, nell'ambito del quale l'attore pubblico agisca da abilitatore delle forze locali, al fine di promuovere dei processi di condivisione e co-creazione del valore.
Questo nuovo ruolo della pubblica amministrazione ambisce a dare risposta all'impossibilità di promuovere autonomamente, sia da parte della pubblica amministrazione stessa, sia da parte delle comunità locali, dei meccanismi d'innovazione. Al tempo stesso, un ruolo di facilitatore da parte dell'attore pubblico può agevolare l'applicazione delle soluzioni immaginate da parte della realtà locali che ne possano sperimentare l'applicazione sin dalle prime fasi della progettazione nel risolvere problemi concreti. Da qui nasce la necessità di immaginare un nuovo modello di innovazione, cosiddetto, a quintupla elica, dove le cinque categorie di attori sopradescritte partecipano attivamente alla creazione di valore in tutte le sue fasi. Infatti per favorire un reale coinvolgimento, che favorisca un impatto reale sulle comunità, è necessario che la collaborazione

dei diversi attori si applichi non solo alla progettazione delle idee, ma anche alla loro esecuzione e valutazione. Di fatto, il modello della quintupla elica dimostra che un investimento nella conoscenza e una promozione della stessa incoraggiano nuovi e cruciali impulsi per l'innovazione, il know-how e il progresso sociale (Carayannis, 2012). Perciò, la cooperazione tra attori pubblici, privati, sociali, civici e accademici, formalizzata e regolamentata attraverso accordi di partenariato pubblico-comunitario e pubblico-privato-comunitario, permette un elevato numero di innovazioni sostenibili e sperimentazioni nella città. Questo approccio comporta una forte attenzione alla valorizzazione del know-how locale e il riconoscimento dei diritti di gestione della comunità (diritti d'uso, di cogestione, di comproprietà) su beni e infrastrutture urbani (Foster & Iaione, 2016 e 2018). Per far sì che questo accada è necessario immaginare dei processi aperti, che promuovano la collaborazione in tutte le fasi del percorso di creazione. Per questo motivo sempre più le piattaforme digitali, di natura pubblica e privata, ambiscono a creare l'infrastruttura e gli strumenti per permettere a diversi attori di lavorare insieme in una determinata azione. Le piattaforme digitali sono fra gli strumenti più utilizzati per innescare questo tipo di processi di design thinking e co-design. Ad esempio, nel 2021 più dell'80% dei 10.080 lavoratori intervistati da Gartner in tutto il mondo ha usato i cosiddetti collaboration tools sul posto di lavoro, registrando un aumento del 44% rispetto al 2019 (Gartner, 2021). Infatti, le piattaforme permettono a una molteplicità di attori di partecipare al processo decisionale, di incentivare una discussione democratica e fornire dei meccanismi e strumenti di co-design delle idee. Tuttavia, spesso vi è la incapacità da parte di due mondi così distanti, da un lato le piattaforme, dall'altro le comunità territoriali, di trovare un linguaggio comune, con il rischio che questa mancanza di comunicazione porti a delle scollature del meccanismo collaborativo. Per questo è fondamentale prevedere dei meccanismi di capacitazione delle comunità locali e di co-design della stessa piattaforma. Al fine di promuovere un nuovo paradigma sostenibile è necessario che il/la dottorando/a approfondisca come le piattaforme collaborative possono stimolare la pubblica amministrazione nella definizione di un modello di promozione territoriale sostenibile e collaborativa, che faccia leva sulla conoscenza delle comunità, dei loro bisogni e delle loro potenzialità. Il progetto di ricerca approfondisce quindi le soluzioni di governance, le modalità e le tecnologie con le quali gli attori possono scambiarsi idee, risorse e lavorare insieme per il raggiungimento di un fine sociale comune.

Un ulteriore elemento necessario per lo sviluppo del progetto è definire forme di partenariato innovativo sia alla luce del Codice dei Contratti Pubblici, che alla luce del Codice del Terzo settore, così come di altre previsioni di legge o regolamento che possano permettere alla pubblica amministrazione di innovare agendo tuttavia all'interno dei confini posti dalle regole di diritto pubblico e amministrativo, che presiedono alla corretta e imparziale cura dell'interesse pubblico. Sia da un punto di vista formale che sostanziale, con il progetto si vogliono co-creare soluzioni amministrative per generare "mission-oriented innovation" (vd. Comunicazione della Commissione Europea sulle Missioni europee del 29.9.2021; Regolamento su Horizon Europe, 2021). Rientrano nella mission-oriented innovation soluzioni innovative che intendano rispondere alle sfide più urgenti legate allo sviluppo sostenibile della società e dell'economia europea con una particolare attenzione al contesto urbano (v. Implementation Plan della 100 climate-neutral and smart cities by 2030 Mission, 30.9.2021). Anche per queste politiche pubbliche europee risulta centrale il citizen engagement. Per questo motivo costituirà un pilastro fondamentale del progetto di ricerca lo studio e la forgia di strumenti giuridici e amministrativi applicativi dei principi di collaborazione civica e amministrazione condivisa, giacché l'effettiva generazione di valore per la comunità non è intrinseca ai beni comuni in sé quanto all'effettivo impegno delle comunità che decidono di cooperare in vista di una loro utilizzazione consapevole e sostenibile (Ostrom, 1990; Foster & Iaione, 2015). In assenza della delineazione di simili norme sociali, viceversa, è ineluttabile l'esaurimento improduttivo di dette risorse ad opera di soggetti vincolati alla logica della massimizzazione degli utili (Ostrom, 2008). Pertanto, il/la dottorando/a dovrà approfondire e definire come la pubblica amministrazione possa partecipare, definendo le tipologie di contratto e strumenti giuridici che possano facilitare la realizzazione di progettualità condivise e rimuovere possibili ostacoli alla condivisione di risorse e idee. Da questa prima

descrizione si evidenzia come il progetto costruisca sulla sovrapposizione fra diversi concetti, al fine di favorire una visione integrata dell'innovazione che non solo vuole promuovere un nuovo modello, ma che stimoli un nuovo paradigma di sostenibilità basato sulla collaborazione e l'iniziativa di diversi attori, grazie alla quale, la pubblica amministrazione possa diventare sempre più il motore di uno sviluppo che coinvolge privato, pubblico, attori accademici e civici e che possa favorire uno sviluppo economico, ambientale e sociale della città per renderla più giusta, inclusiva e democratica anche dal punto di vista economico.

Descrizione del collegamento tra gli obiettivi del dottorato e i fabbisogni dell'impresa coinvolta

Nello scenario fin qui delineato si colloca Zètema Progetto Cultura. L'azienda è stata fondata nel 1998 da soci privati, dal 2006 è una srl a socio unico, soggetta alla direzione e al coordinamento di Roma Capitale; Zètema è oggi (ai sensi dell'art.13 del d.l. n. 223/2006, convertito dalla legge n. 248/2006) l'Azienda strumentale capitolina che opera nel settore Cultura. La mission di Zètema è ottenere una fruizione ottimale del patrimonio storico artistico della Città, il core business consiste nella gestione di attività e servizi culturali e turistici, oltre che nella organizzazione di eventi. L'azienda opera in una realtà complessa nella quale si può riconoscere un intreccio di molteplici dimensioni identitarie: un patrimonio unico dell'umanità; la capitale di un Paese con 60 milioni di abitanti, una città che ospita 3 milioni di abitanti, con insediamenti produttivi, iniziative culturali, strutture di ricerca di notevole consistenza e livello, oltre ai servizi tipici di un grosso agglomerato urbano; la meta di un flusso turistico annuo di 15 milioni di visitatori (dato pre Covid); città di accoglienza per studenti, esperti e studiosi e anche immigrati ivi inclusi regolari, richiedenti asilo e irregolari di varia natura. In questo contesto Zètema opera per attivare possibili sinergie tra i diversi ruoli che la città deve assolvere, e per garantire funzionalità che sono contemporaneamente un elemento identitario, un adempimento da assolvere e una attrattiva - di attenzione, interessi, risorse - con elevate potenzialità di sviluppo. Proprio questa posizione "intermedia" tra pubblico e privato, la necessità di mediare tra la pubblica amministrazione, i cittadini e gli operatori delle industrie culturali e creative, tra l'erogazione di servizi e la necessità di sviluppare attività per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, artistico e scientifico rendono l'azienda il contesto ideale per sviluppare la ricerca, tenendo in considerazione la complessità e ricchezza del contesto e le potenzialità di replicabilità.

Descrizione delle azioni previste e delle modalità di realizzazione

Il dottorando/a dovrà svolgere una ricerca approfondita per poter valutare diversi elementi necessari alla comprensione di come una piattaforma collaborativa possa supportare la pubblica amministrazione nello sviluppo di progettualità innovative. In prima battura, la ricerca si focalizzerà sulla valutazione dello stato dell'arte. Per questo il/la dottorando/a dovrà raccogliere prevalentemente dati secondari, di varia natura, per definire un primo confine di analisi. Infatti, questa prima analisi permetterà la definizione dei principali termini e quindi l'individuazione degli elementi fondamentali da tenere in considerazione nell'analisi empirica. È quindi richiesta una analisi della letteratura scientifica sui principali temi trattati al fine di comprendere non solo la discussione corrente, e quindi le principali teorie, ma anche come queste si sono evolute nel tempo al fine di poter permettere di riflettere sulla loro possibile evoluzione. In una seconda fase, ancora basata sui dati secondari, richiede che il/la dottorando/a analizzi diversi casi studio, sviluppati sul territorio italiano e non solo. Questa ricerca va a complementare le informazioni ottenute nella prima analisi attraverso una comprensione dei processi e degli elementi fondamentali per raggiungere gli obiettivi. Questa analisi di benchmark ambisce quindi ad approfondire come le soluzioni offerte dalla proposta, o alcune sue parti, siano state già sviluppate, dando così la possibilità di migliorare la propria conoscenza dei processi e dei fattori di rilevanza. In una terza fase, il/la dottorando/a dovrà cominciare la raccolta di dati primari. Grazie al lavoro precedentemente eseguito il/la dottorando/a identificherà le principali variabili da tenere in considerazione e formulerà una ipotesi di ricerca per colmare eventuali lacune emergenti dall'analisi della letteratura, proporre una ricombinazione originale delle predette variabili oppure investigare relazioni non scontate tra le medesime. La raccolta dati primari sarà

prevalentemente qualitativa attraverso metodologie di analisi empirica. L'analisi empirica dei casi studio permetterà al dottorando/a di ampliare la propria conoscenza e poter promuovere idee e modelli che siano originali. La quarta fase, da considerarsi parallela alla terza, riguarda invece le attività sul campo. Infatti, contemporaneamente alla raccolta dati di casi terzi, il dottorando/a avrà la possibilità di collaborare a un caso studio, Co-Roma, nel quale le idee del progetto di ricerca sono in fase di sviluppo. La collaborazione con il caso studio permetterà al progetto di ricerca di raccogliere una serie di informazioni e testare la propria ipotesi fin da subito sul campo.

Descrizione dei risultati attesi

Al termine del dottorato, il progetto darà alla pubblica amministrazione dei nuovi strumenti per lo sviluppo di innovazioni open nel contesto urbano. Grazie all'approfondimento dei modelli di *open innovation* sarà inoltre possibile valutare come soluzioni di stampo collaborativo nel contesto territoriale possano attraverso la creatività, la cultura, il turismo sostenibile, attivare dei processi di rigenerazione urbana che mettano al loro centro la sostenibilità. Il progetto di ricerca produrrà quindi una serie di direttive e consigli alla pubblica amministrazione per sviluppare soluzioni similari, e un toolkit, in base agli indicatori selezionati dal/dalla dottorando/a, per poter in primis valutare le attività già attive sul territorio, e in un secondo momento definire le linee guide ed elementi da tenere in considerazione al momento dello sviluppo di nuove progettualità. Inoltre, il/la dottorando/a parteciperà attivamente allo sviluppo dei casi studio e favorirà la loro ottimizzazione. Infatti, l'applicazione dei principi teorici a casi reali può fornire un duplice risultato. Da un lato, arricchisce la ricerca, fornendo spunti interessanti e aiutando a definire come le reali condizioni territoriali influenzino i principi evidenziati dalla letteratura. In questo modo, i risultati ottenuti dalla ricerca saranno maggiormente pronti per essere applicati a contesti reali e quindi a favorire le pubbliche amministrazioni nella definizione di nuovi modelli. D'altra parte, il contributo del/della dottorando/a al progetto di ricerca applicata favorirà lo sviluppo dello stesso modello. Infatti, grazie a una visione esterna al progetto e alle conoscenze acquisite nella ricerca, il ricercatore potrà fornire spunti, consigli e nuovi punti di vista alla progettualità. Inoltre, la posizione distaccata del ricercatore nei confronti del contesto locale potrebbe favorire una maggiore consapevolezza e favorire la coerenza delle attività con quelle del progetto e del caso studio, aumentando la possibilità che gli obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale vengano raggiunti.

PhD DIRITTO E IMPRESA - MODULO F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (ART. 46, D.P.R. N. 445/00):

a) **DI DISOCCUPAZIONE/INOCCUPAZIONE**
b) **DI DATA CONSEGUIMENTO DEL TITOLO**
c) **DI RESIDENZA/DOMICILIO E DI UNIVERSITÀ DI PROVENIENZA**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____

a _____ (_____) residente in_____

_____ Via/Piazza_____

_____

CF _____ consapevole delle sanzioni penali in caso di

dichiarazioni false e della conseguente decadenza dei benefici conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 DPR 445/2000) sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

a) di essere, al momento della presentazione della domanda:

☐ Inoccupato/a[1]

Oppure

☐ Disoccupato/a[2] dal _____

[1] Inoccupato: chi non ha mai svolto attività lavorativa, sia come dipendente che in forma autonoma. Lo status di inoccupato spetta, ai sensi del D.Lgs n. 297/2002 a coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di 12 mesi o da più di 6 mesi, se giovani. L'inoccupato si dichiara disponibile a lavorare ed è in cerca di lavoro, oltre ad essere iscritto al Centro per l'Impiego.

[2] Disoccupato: art. 1 del D.Lgs. n. 297/2002 "condizione del soggetto privo di lavoro che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i Servizi competenti". Il disoccupato è colui che: a) ha perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo; b) ha un reddito inferiore a 8.000 € lordi annui, nel caso di lavoro dipendente (es: co.co.pro., contratto a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time, etc...); c) ha un reddito al di sotto dei 4.800 € annui lordi, nel caso di lavoro autonomo; d) ha lavorato solo per 8 mesi (4 se hai fino a 25 anni compiuti o, se in possesso di diploma universitario di laurea, fino a 29 anni compiuti).

ai sensi del D.Lgs. 181/2000[3] così come modificato dal D.Lgs. 297/2002[4].

b) di essere:

☐ laureato/a da non oltre 5 anni a far data dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico "Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio - incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA", ossia **08/06/2021,** avendo conseguito il titolo utile[5] per l'accesso a un Dottorato, in data: _____ presso l'Università_____ sita in_____ nazione_____
_____

c) di essere:

☐ residente nella Regione Lazio
(specificare di seguito indirizzo di residenza:
_____)

o

☐ domiciliato/a nella Regione Lazio
(specificare di seguito indirizzo di domicilio:
_____)

o

☐ residente
(specificare di seguito indirizzo di residenza:
_____)

☐ domiciliato
(specificare di seguito indirizzo di domicilio:
_____)

d) di avere preso atto che:

[3] D.Lgs. 181, Art. 2, comma 1: La condizione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f) dev'essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trova il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

[4] Art. 3 del D.Lgs. n. 297/2002: il soggetto interessato è obbligato a formalizzare con un'apposita dichiarazione scritta il suo stato di disoccupazione o inoccupazione. Tale dichiarazione deve essere presentata dal lavoratore interessato al Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale si trova domiciliato.

[5] Laurea Magistrale, Specialistica o Laurea italiana di Vecchio Ordinamento o di analogo titolo accademico conseguito all'estero preventivamente riconosciuto dalle autorità accademiche, qualora non già dichiarato equipollente.

☐ il Bando concorsuale prevede che, in caso di ammissione e **al momento dell'avvio del Dottorato, il vincitore dovrà essere residente o domiciliato nella Regione Lazio**.

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Link informativo: https://www.luiss.it/privacy-policy/informativa-luiss-application

Il sottoscritto dichiara infine di aver preso visione delle informazioni di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 d.d. 27 aprile 2016 (GDPR).

Luogo e Data _____ Il dichiarante _____

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una Pubblica Amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi ed ai privati che vi consentono.